



BOSCH
Tecnologia per la vita



NOME: MARCO
COGNOME: CASIRAGHI
ETA': 30
PROFESSIONE: IMPIEGATO

ELETTROUTENSILI UTILIZZATI:

- DREMEL MULTI PRO 395

ACCESSORI UTILIZZATI:

- PUNTE PER LEGNO DIAMETRO 0,5-0,8-1,0-3,0 mm
- DISCHI ABRASIVI
- FRESA PER INCISIONE

ELENCO MATERIALI UTILIZZATI

- LEGNO DI ABETE
- LEGNO DI Balsa
- STUZZICADENTI E STECCHI DA SPIEDO
- FILO DI FERRO
- LAMIERINO
- SPILLI E AGHI DA CUCITO
- FILO DI COTONE
- CARTA
- PLASTILINA COLORATA
- COLORI ACRILICI
- COLLA
- FIASCO DI VETRO

TEMPO DI REALIZZAZIONE

- 4 GIORNI (naturalmente non continuativi)

REALIZZAZIONE

Ho iniziato a costruire navi in bottiglia dopo una visita alla biblioteca della mia città.

Ho trovato un vecchio libro, naturalmente poco richiesto, che spiegava passo passo come costruire queste piccole meraviglie.

Ora, dopo diversi esemplari, vi spiego come ho costruito quest'ultimo modello: una rappresentazione abbastanza fedele del famoso clipper Cutty Shark (recentemente danneggiato da un incendio a Greenwich, dove era ormai adibito a museo).

Partendo da un parallelepipedo di legno di abete ho intagliato con seghetto da traforo e coltellino svizzero il piccolo scafo (12 cm).

Con il mitico Dremel multi Pro ho levigato tutto lo scafo esternamente e ho intagliato il ponte e le murate; sostituita la fresa con una punta da legno, con un foro da 3 mm a prua ho preparato l'alloggiamento del bompresso, costruito con uno stecco da spiedo, opportunamente levigato e forato.

Con la punta di diametro 0,8 ho forato obliquamente le murate per far passare le sartie di sostegno dei tre alberi, mentre con la punta di diametro 1 ho forato perpendicolarmente il ponte per preparare l'alloggiamento delle piccole staffe di filo di ferro che consentono l'abbattimento degli alberi per poter inserire il vascello nella bottiglia.

Ultimato l'intaglio e la foratura dello scafo l'ho colorato con i colori e le decorazioni dell'originale, nei limiti ammessi dalla miniaturizzazione del modello.

Lasciato lo scafo ad asciugare, il lavoro si è spostato sugli alberi. Questi sono composti da tre sezioni, legate ed incollate assieme, di stecchi da spiedo e stuzzicadenti opportunamente rastremati. Alla base e nei due punti di giunzione delle sezioni ho fatto dei fori di diametro 1, dove far passare rispettivamente le staffe di collegamento al ponte e le sartie.

Preparate quindi 3 piccole staffe di filo di ferro, ho sistemato sullo scafo ormai asciutto i tre alberi appena ultimati.

Ago e filo alla mano ho quindi iniziato un paziente lavoro di "sartoria": con dei fili passanti il bompresso e legati sulla cima dei tre alberi, ho preparato il "segreto" di tutte le navi in bottiglia. Ora gli alberi possono essere abbattuti sul ponte dello scafo e sollevati semplicemente tirando questi fili!

Con dell'altro filo, ho allestito tutto il sartiame infilando i fori obliqui nelle murate e i fori preparati nelle sezioni degli alberi.

L'imbarcazione ormai prende forma: gli alberi sono armati, mancano solo i pennoni.

Con i soliti stuzzicadenti, ho preparato i numerosi pennoni richiesti dall'imponente velatura del modello, che ho poi legato sugli alberi nella posizione prestabilita.

Con carta e forbici ho ritagliato le vele, le ho arrotondate con il bordo di una matita, e successivamente le ho incollate sui pennoni.

Con il legno di balsa e un pezzettino di lamierino (recuperato "artigianalmente" da un tubetto vuoto di concentrato di pomodoro) ho ritagliato due piccoli casotti e 3 scialuppe di salvataggio che saranno incollati sul ponte solamente dopo il posizionamento definitivo del modello nella bottiglia.

Con un seghetto del ferro a mano attrezzato con una lama al carburo di tungsteno, ho accorciato il collo del fiaschetto, altrimenti troppo lungo e sproporzionato rispetto alla composizione definitiva.

Poi, con la plastilina e un lungo tondino metallico da usare come una spatola, ho modellato al suo interno il mare.

Ormai tutti gli elementi sono ultimati. Il clipper, completo di tutto, è pronto per essere inserito nella bottiglia. Con molta cautela ho abbattuto gli alberi, ruotando i pennoni con tutte le vele spiegate parallelamente allo scafo. Delicatamente, l'ho fatto passare per il collo del fiaschetto ed una volta inserito, l'ho premuto nel mare di plastilina nella posizione definitiva con lo stesso tondino utilizzato per modellare il mare. Ora il modello sembra un relitto, con tutti gli alberi abbattuti e le sartie lasche; ma tirando con molta attenzione i fili collegati all'imbarcazione che fuoriescono dal collo del fiaschetto, tutti gli alberi vengono innalzati e le vele spiegate.

Con un lungo stecco da spiedo ho messo una goccia di colla sui fili passanti attraverso bompresso e, una volta bloccati, li ho tagliati.

I fili che fuoriescono da sotto lo scafo, li ho nascosti sotto il mare.

Con un po' di plastilina bianca ed il tondino di ferro usato in precedenza, ho applicato sul mare gli spruzzi sollevati dalla prua di questo favoloso clipper che, con tutta la velatura al vento, fa bella mostra di sé... in salotto!

